

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.469, 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500  
Un semestre L. 1.300  
Un trimestre L. 700  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/291285  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Classica L. 70 - Beni  
pubblici L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 70 - Finanziaria L. 70 - Lettere  
L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ  
CITA' IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.812, 63.954

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Basta con il Governo  
complice e alleato  
dei fascisti!**

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 267

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 1947

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

## BISOGNA COLPIRE LE CENTRALI DEL BRIGANTAGGIO REAZIONARIO!

# Tutto il popolo di Milano insorge contro i delitti degli assassini fascisti

150.000 persone in Piazza del Duomo per protestare contro un altro criminale attentato alla Federazione del PCI  
I covi dei briganti fascisti distrutti a furia di popolo - Oggi solenni funerali dell'operaio assassinato a Mediglia

### DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

Non si può essere indifferenti davanti alla gravità dei fatti che si sono svolti ieri a Milano, nella più popolosa città industriale e lavoratrice d'Italia, in una delle città che furono e sono all'avanguardia della lotta democratica e antifascista del popolo italiano. Di fronte al ripetersi impressionante degli attentati terroristici organizzati sino ad ora impunemente dai fascisti, il popolo di Milano è insorto, ha fatto sentire la sua protesta, ha manifestato la sua volontà che cessi questa impunità, che venga posto fine con un'azione energica alla criminalità fascista. Non si può accontentare il popolo milanese, esasperato da una situazione che ad ogni democratico appare intollerabile, di avere esagerato nella sua reazione. La causa che è in gioco è troppo importante; è una causa vitale per la democrazia e per la nazione italiana.

Non è possibile tollerare nel nostro Paese una situazione in cui la criminalità dei ceti reazionari e dei fascisti si manifesta come sta avvenendo negli ultimi tempi. Non è possibile considerare « normale », « legale », più oltre tollerabile una situazione in cui nel corso di pochi mesi diciannove organizzatori sindacali sono stati trucidati in Sicilia dai banditi al soldo dei latifondisti. Se il signor ministro degli interni ritiene sul serio che l'autore di questi delitti sia il bandito Giuliano, il suo dovere è non solo di togliere dal circolazione questo bandito, ma di scoprire quali sono le centrali reazionarie nazionali e internazionali che armano la mano di questi banditi e organizzano i suoi delitti. Se il signor Scelba, che la sua lingua a questo proposito non lo vuole fare, il suo dovere è non quello di ministro degli interni della Repubblica italiana.

Non è possibile tollerare più oltre in una città come Milano ogni otto o quindici giorni un attentato al tritolo contro il Partito comunista e i suoi lavoratori per le strade di campagna. O si pone termine a questi delitti, oppure nessuno si lamenti se la collera dei lavoratori e dei democratici si manifesta ed esplosione in forme violente.

Di fronte alla criminalità reazionaria e fascista che risorge, nessuno pensi che da parte nostra o da parte dei partiti sinceramente democratici venga ripetuto il fatale errore di coloro che nel ventuno e nel ventidue predicarono la rassegnazione, la capitolazione, la vita. No! Il dovere è di resistere e di contrattaccare. Il dovere dei democratici è di unirsi e mettersi alla testa di questa resistenza e di questa controffensiva, alla testa del popolo il quale esige che la libertà democratica, che la vita e la libertà dei cittadini vengano difese contro ogni tentativo di ripresa reazionaria e fascista. Se qualcuno non capisce questo dovere elementare, egli non è un democratico, ma un traditore della causa della democrazia o una miserabile pezza da piedi della reazione.

Quello che si impone è che le centrali della criminalità reazionaria e fascista, risiedano esse in Sicilia, a Milano, o a Roma: siano esse indigne o internazionali, vengano scoperte, scoperte, distrutte.

Bisogna sciogliere, subito, i movimenti apertamente fascisti, come il M.S.I. e simili.

Bisogna sopprimere la stampa fascista e proibire la propaganda fascista.

Possiamo noi attendere dal governo attuale l'adempimento di questi compiti? Il governo attuale è il governo di quel partito democristiano che a Roma ha « conquistato » l'amministrazione comunale assicurando libertà di propaganda ai fascisti e con il voto dei fascisti il governo attuale è il governo di quel partito democristiano che a Milano ha rifiutato di associarsi alla civile protesta di tutti i partiti contro

gli attentati al tritolo alla sede del Partito comunista. Il governo attuale è il governo di quel partito democristiano il cui rappresentante nell'Esecutivo confederale si è rifiutato di associarsi alla protesta contro l'ultimo attentato di organizzatori sindacali in Sicilia. L'odio anticomunista accieca il partito democristiano, ne fa lo strumento della reazione. Lo spinge a favorire la criminalità fascista.

Di qui deriva soprattutto la estrema gravità della situazione. La Repubblica e la democrazia italiana non hanno quel governo che sarebbe necessario per mantenere e difendere la libertà e la sicurezza con l'unità delle forze democratiche e antifasciste. Tant'è che l'energia quindi deve essere la lotta popolare unitaria di tutte le forze sinceramente democratiche per strappare tutte quelle misure che la causa della democrazia richiede ed impone.

PALMIRO TOGLIATTI



L'ingresso della sede della Federazione comunista milanese dopo lo attentato fascista del 25 settembre scorso

## L'attentato alla Federazione del P.C.I.

(dal nostro corrispondente)  
MILANO, 12 — Dopo un nuovo attentato che elementi fascisti hanno mandato ad effetto a mezzogiorno contro la Federazione comunista tutta Milano ha oggi navigato in Piazza del Duomo in un grandioso comizio, che riecheggia i giorni gloriosi della liberazione, la sua ferma volontà di vedere stroncato e distrutto, se necessario, tutti i tentativi che la reazione va mettendo in atto, per soffocare con la violenza le aspirazioni dei lavoratori e far indietreggiare il movimento democratico.

### AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

## Difesa del lavoro e unità popolare

Il dibattito sui vari punti della piattaforma politica del compagno Palmiro Togliatti alla riunione del Comitato Centrale si è iniziato con un intervento del compagno Sereni, che ha affrontato il problema della difesa del lavoro e dell'indipendenza del nostro popolo. Inoltre questa forma di alleanza elettorale assume un carattere di continuità, di successione di consultazioni elettorali che si prevedono nei prossimi due anni, ed è un elemento essenziale per quel Fronte delle forze democratiche che la difesa delle conquiste dei lavoratori rende oggi indispensabile.

### Le elezioni romane

Il compagno Palmiro Togliatti, dopo aver esaminato lungamente il problema delle alleanze politiche, soprattutto per quanto riguarda i riflessi che esse possono e devono avere nel realizzare le iniziative sul terreno politico, sostiene che l'alleanza con gli altri partiti non si deve esaurire sul piano puramente elettorale ma estendersi anche ad altri campi di azione.

maie avevano osato gettare la colpa degli incidenti di ieri a Mediglia sugli operai e contadini e sulle organizzazioni dei lavoratori. Tuttavia, se si eccettua la generale astensione dal lavoro delle 10 alle 10.10 in segno di lutto per il compagno caduto ieri sotto il pugno fascista, la mattina seguente delle maestranze degli stabilimenti è rimasta ferma al suo posto.

In questa atmosfera di viva tensione, mentre ancora il popolo sfilava a Sesto San Giovanni ne stemmi: dinanzi alla salma di Luigi Cauati è venuta la notizia di una bomba di medio calibro esplosa all'interno della Federazione del P.C. L'ordigno era stato deposto sotto una panca di fronte alla porta della Segreteria; esplodendo ha aperto un buco nel pavimento di 30 cm. di diametro ed ha fatto crollare in frantumi i vetri delle porte che danno sul corridoio del primo piano, staccato l'intonaco dai muri. Fortunatamente lo scoppio non ha recato danni alle persone, fortunatamente perché proprio nella stanza immediatamente attigua al locale dove è avvenuto lo scoppio si trovavano riuniti quasi tutti i dirigenti della Federazione. Solo un compagno era un accorsero di comparsi a piedi nudi in pantofole, con ogni probabilità a terra dell'esplosione e rimanea contuso.

### Il grande comizio

Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la sopportazione », « Scelba non provvede, provvediamo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine. Lo scoppio si esprimeva facilmente con una semplice parola: « Basta ».

Ha parlato per primo Bernardi segretario della Federazione, che ha detto che la situazione va facendosi di ora in ora più grave. Da Marsala a Milano la reazione attacca i lavoratori e le loro organizzazioni. Ha affermato che l'unico provvedimento governativo in corso per piegare la violenza neo fascista di Milano è quello dell'altolimitamento del prefetto democratico Troilo, ex combattente della Libertà, uomo di chiara fede democratica. Ha terminato ammonendo che la libertà di tutti è in pericolo in questi momenti e che essa deve essere difesa dall'unione di tutti i lavoratori e di tutti i partiti.

## I Consigli di Gestione per lo sviluppo della produzione

Lo stabilimento Breda di Roma, che era stato praticamente liquidato nel 1944 ha avuto, sotto la guida di un Comitato Tecnico delle maestranze, trasformatosi in un Consiglio di Gestione, uno sviluppo continuo e sicuro. Il numero degli operai impiegati dello stabilimento, che era di circa 150 nel gennaio '46 (costituzione del Comitato Tecnico) è passato così a 400 nell'agosto del '47 (trasformazione del C. T. in Consiglio di Gestione) ed è attualmente di 600 unità.

Alla SASIB di Bologna il Consiglio di Gestione ha dato così buona prova che la stessa Direzione dello stabilimento ad onore di giudici opportuno affidare direttamente ad esso la direzione organizzativa e di produzione di una serie di macchine.

solidità con tutti coloro su cui incombe la minaccia di tale violenza. L'on. Mondolfo ha affermato poi che la Repubblica conquistata dai partigiani e dal popolo deve essere difesa nell'unione di tutte le forze democratiche.

L'anno che ha portato l'adesione dei repubblicani e la signora Barcellona l'appassionato consenso alla grande manifestazione ed il cordoglio per il compagno caduto delle donne italiane organizzate nell'U.D.I. Per la Camera del Lavoro prevedeva in seguito la parola Inverosimili e per il Fronte della Gioventù. Violante pronunciava un vibrato appello rivolto a tutti i giovani affinché essi si raccolgano nelle file degli stessi partigiani e combattano durante la guerra di liberazione. A nome dei partigiani, parlava la Medaglia d'Oro Pesce; a nome del Comune il vice Sindaco Montagnani.

Il compagno Nicolò, vice Segretario della Federazione del P.C.I. ha preso per ultimo la parola. Egli ha enumerato le violenze commesse nello scorcio dell'ultimo mese rilevando che l'atteggiamento delle autorità di fronte a questi crimini non fa che rendere palese il fatto che le responsabilità risiedono molto in alto. Una serie di interventi di elementi fascisti volta a volta arrestati in seguito ad atti terroristici, dimostra da una parte che il fascismo è ancora in grado di compiere tentativi per la sua rovina.

### Gli incidenti al "Mattino"

Staca per terminare il comizio quando gli era stata letta la notizia che in una via del centro, poco distante, si stavano verificando incidenti. Gruppi di lavoratori accorsero verso il luogo indicato. Era la via Ciovasso, dove ha sede il "Mattino" d'Italia, il giornale monarchico che da mesi e mesi prosegue imperturbato nella sua propaganda di odio, di ottuso lavoro antidemocratico, che ogni giorno si manifesta su ogni colonna del giornale, su ogni titolo, su ogni notizia. In questa sede gli incidenti stavano prendendo sui cordoni di polizia per entrare. I cordoni furono rotti e la folla penetrò nella redazione del giornale bruciando carte e colpendo gli impianti.

### UN DISCORSO DI GULLO ALLA COSTITUENTE

I comunisti propugnano il principio dell'eleggibilità della Magistratura

Difesa della giuria popolare - Per il pieno diritto dei giudici di aderire ai partiti politici - Contro l'esclusione delle donne dalla Magistratura

Nella seduta di ieri alla Costituente il pensiero del Gruppo Comunista sui problemi amministrativi della Magistratura è stato espresso dal compagno GULLO, che inizia il suo discorso alle 18.

Egli rileva subito l'importanza e la complessità dell'argomento sul quale fino a questo momento si è fatta molta retorica. I Magistrati sono stati volta a volta rappresentati come sacri supremi sacerdoti del diritto e come oscuri eroi dalle gigantesche rammerche. Nell'uno e nell'altro caso si è trascurato di vedere l'uomo.

E così - osserva l'oratore - si è parlato lungamente sulla necessità della indipendenza e della autonomia della magistratura senza specificare il senso e il contenuto di queste affermazioni. Infatti mentre è indubitabile che il potere giudiziario è un aspetto della sovranità e in quanto tale è necessariamente autonomo e indipendente, lo stesso non può dirsi per l'organo che è chiamato ad esercitare questo potere del tutto eccezionale e in ogni caso da considerarsi criminoso. Tale possibilità non può assolutamente giustificare un determinato ordinamento della magistratura. Il problema della indipendenza e della autonomia degli organi giudiziari si poneva invece nei vecchi regimi monarchico-costituzionali quando il potere giudiziario non promanava dal popolo. Era necessario allora istituire un sistema di equilibri e di correttivi. Ma oggi che la sovranità risiede unicamente nel popolo non è concepibile nessun potere distac-

### I lavoratori esigono:

- la liquidazione delle centrali del brigantaggio fascista;
- lo scioglimento delle organizzazioni neofasciste e la soppressione della loro stampa;
- la destituzione delle autorità complici, alleate e favoreggiatrici degli assassini fascisti.

agenti armati del neo-fascismo che nel corso dello sciopero di settembre misero a disposizione degli agrari i loro manganelli e le loro armi. La sede dell'U.Q. in Corso d'Italia è stata distrutta. Alcuni danni ha subito quella dell'M.R.P. in Via Speruani e quella del M.S.I. in Via Santa Redegonda.

Mentre si telefonano costei stanno ancora attraversando le vie della città. Il fermento è ancora vivo.

All'ultimo momento giunge la notizia che una bomba è esplosa presso un'abitazione privata di via Bellotti senza provocare danni. La bomba era stata deposta da sconosciuti sul davanzale di una finestra.

A sera la giunta esecutiva della Democrazia Cristiana, che non aveva ritenuto opportuno aderire

sospeso in tutte le fabbriche dalla 14 alle 17.

La Camera del Lavoro di Como si è unita alla protesta di Milano proclamando uno sciopero generale di 24 ore a partire da domani mattina.

### Indignazione popolare a Venezia, La Spezia, Napoli

Le ultime sanguinose provocazioni fasciste della Sicilia e di Milano hanno fatto traboccare l'indignazione delle masse popolari e ne hanno provocato in molte città l'energica reazione.

A Venezia, in tutta la zona, il lavoro è stato sospeso alle 15. Parecchie migliaia di cittadini, assieme agli operai della zona industriale di Marghera, hanno partecipato ad una imponente manifestazione di protesta. Un gruppo di lavoratori ha invaso la sede veneziana dell'U.Q. in Campo Santo Stefano e ha distrutto alcuni mobili e materiale.

Anche alla Spezia si è svolto un grande comizio, con una imponente partecipazione di folla.

Nel corso della mattinata la folla indignata ed esasperata ha invaso la sede dell'U.Q.

A Napoli, il Consiglio Generale dei Sindacati ha votato un ordine del giorno in cui si denunciava il sanguinoso omicidio ucciso ieri. Il lavoro ricadrà

### L'ESECUTIVO CONFEDERALE CONTRO IL BRIGANTAGGIO FASCISTA

## La CGIL reclama lo scioglimento del MSI e di tutti i movimenti fascisti

Condanna di ogni aumento del prezzo del pane - Per il rinnovo della "tregua", e il mantenimento della scala mobile

Al termine della sua seduta di ieri, l'Esecutivo della C.G.I.L. ha preso posizione sui fatti di Milano. Nella mozione approvata, si constata che « dalla Sicilia alla Lombardia si va intensificando la serie di attentati e di delitti compiuti da gruppi neofascisti contro le libere organizzazioni sindacali e democratiche e contro militanti antifascisti » e si approva in pieno lo sciopero generale di Milano.

La C.G.I.L. chiede quindi che, in conformità alle leggi e ai nuovi principi costituzionali, vengano sciolti il M.S.I. e tutti i movimenti fascisti comunque camuffati.

L'on. Morelli, della corrente d. c. si è ben guardato dall'approvare questo o.d.g.

Di fronte alla minaccia di un nuovo aumento del prezzo del pane, l'Esecutivo della Confederazione ha preso una chiara posizione chiedendo al governo che venga escluso

per il pane ogni aumento di prezzo che « costituirebbe un incentivo a nuovi aumenti e sarebbe perciò nocivo agli interessi del Paese ». L'Esecutivo ha preso anche posizione nettamente contraria al progetto governativo di differenziare la pezzatura di pane, in quanto quest'ultima soluzione aggraverebbe ancora di più la situazione delle masse popolari.

### Lo sciopero dei gassisti non ancora composto

Non poteraggio di ieri come era stato annunciato, il Ministro di lavoro, on. Fanfani, ha convocato i lavoratori e gli industriali del settore per tentare una composizione della vertenza determinata dal rifiuto del governo di applicare gli accordi già stipulati in tema di licenziamenti e pensioni, vertenza che ha segnato l'origine dello sciopero dei gassisti.

Le trattative interrotte alle 23 di ieri, saranno riprese oggi; a mezzogiorno si aprirà il dibattito sul lavoro ne da parte dei funzionari del Ministero o dello stesso ministro. La vertenza è stata dimostrata la minima buona volontà di giungere ad una composizione dello sciopero che tocca così da vicino tutta la popolazione. Ad oggi, il settore gassista del lavoro non ha ancora dato segni di contrapposizione alla loro esecutiva, non voler rinunciare nemmeno ad una parte minima del loro guadagno a favore delle pensioni dei dipendenti.

2. - Anche che in una delle aziende meno floride, quella di Roma, i comitati provinciali accettano che il fronte netto quotidiano del lavoro sia di 100.000 unità. In altre città il fronte degli astenzionisti è di gran lunga maggiore. Eppure i padroni insistono a voler subire le perdite e i miglioramenti voluti dal personale ad un nuovo aumento del prezzo del gas. I lavoratori si sono nettamente opposti a queste pretese.

### CAMPIONI DEL DOPPIO GIOCO

## Segni ha sabotato il "lodo", De Gasperi

I rappresentanti della Confederazione delle province interessate alla mediazione classica, si sono riuniti ieri a Roma per esaminare i problemi derivanti dalla mancata applicazione del "lodo" De Gasperi e della tregua mediatrice.

La riunione ha messo in luce come la mancata applicazione del "lodo" (valevole per le annate agrarie 1945 e 1946) sia dovuta al fatto che le organizzazioni contadine non hanno speso i giudici che sfruttano il "lodo" stesso del suo contenuto. La scappatoletta viene fornita ai rappresentanti degli agrari ai ministri che presiedono le Commissioni da un articolo restrittivo introdotto dal ministro Segni, il quale ha modificato la formulazione in legge del "lodo".

Non meno intralciata e spesso apertamente sabotata l'applicazione del "lodo" è stata anche nel giugno scorso e valevole per l'annata 1947. Anche qui il ministro Segni portò gran parte della responsabilità: infatti il regolamento interpretativo dell'accordo che il ministro dell'Agricoltura ha promesso da quando il "lodo" non è stato ancora emanato.

Per esporre le richieste dei lavoratori della terra, una delegazione sarà ricevuta nella giornata di oggi dai ministri Segni, Fanfani e Sereni.

Si ha intanto da Lecce che in quella città il fronte netto quotidiano del lavoro è di 100.000 unità. Il fronte dello sciopero generale di tutti i lavoratori agricoli, allo scopo di ottenere aumenti salariali e una nuova ripartizione dei prodotti.